

<https://www.rt.com>  
10 gennaio 2026 18:20

## **Ordine internazionale basato sulla forza: ecco come gli Stati Uniti stanno rimodellando la politica mondiale**

La dottrina Monroe rilanciata dagli Stati Uniti, dal Venezuela alla Colombia e al Messico, pone l'egemonia al di sopra delle corti internazionali e del sistema delle Nazioni Unite

L'intervento militare statunitense in Venezuela per rapire il presidente Maduro ha rappresentato una grave violazione della Carta delle Nazioni Unite. Nulla giustifica questa palese violazione del diritto internazionale. Le argomentazioni addotte dagli Stati Uniti per giustificare la loro aggressione non reggono a un esame approfondito.

L'emisfero occidentale è costituito da diversi paesi sovrani membri dell'ONU. Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay e Venezuela hanno firmato la Dichiarazione delle Nazioni Unite del 1942 o sono stati tra i membri originari che hanno firmato la Carta delle Nazioni Unite nel 1945.

La Carta delle Nazioni Unite si basa sull'uguaglianza sovrana delle nazioni e sulla non ingerenza nei loro affari interni e deve costituire la base delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'America Latina.

Gli Stati Uniti hanno invocato la Dottrina Monroe nel loro documento sulla Strategia per la Sicurezza Nazionale 2025 per affermare e legittimare la loro passata egemonia sulle Americhe. È stato aggiunto un "Corollario Trump" per infondere la Dottrina Monroe con il pensiero di Trump (proprio come il pensiero di Xi Jinping è stato incorporato nella Costituzione del Partito Comunista Cinese). Con questo rinnovato pensiero imperialista, gli Stati Uniti stanno rinnegando la Carta delle Nazioni Unite.

Affermando: "Questo è l'emisfero occidentale. È qui che viviamo e non permetteremo che l'emisfero occidentale diventi una base operativa per avversari, concorrenti e rivali degli Stati Uniti", il Segretario di Stato americano Rubio sta enunciando una proposta altamente controversa.

La Russia nutre preoccupazioni strategiche parallele riguardo all'incessante espansione della NATO verso i suoi confini e all'utilizzo dell'Europa come base operativa americana, preoccupazioni che gli Stati Uniti hanno ignorato. Seguendo questa logica, anche la Cina potrebbe opporsi alla trasformazione del Pacifico occidentale in una base operativa statunitense. Gli Stati Uniti sarebbero disposti ad accettare questa logica?

Quando Rubio aggiunge: "Abbiamo visto come i nostri avversari in tutto il mondo stanno sfruttando ed estraendo risorse dall'Africa e da ogni altro Paese" e afferma che ciò non accadrà nell'emisfero occidentale sotto Trump, sta enunciando un'altra affermazione altamente discutibile.

Gli Stati Uniti stessi stanno ora prendendo di mira le materie prime essenziali dell'Africa e stanno sviluppando strategie politiche e di investimento per estrarle con urgenza. La concorrenza è con la Cina, tanto che gli Stati Uniti hanno addirittura superato la Cina come maggiore investitore diretto estero in Africa, secondo gli ultimi dati annuali.

Gli Stati Uniti hanno stipulato accordi con la Repubblica Democratica del Congo (RDC) e lo Zambia per stabilire una filiera di fornitura di batterie per veicoli elettrici, sottolineando il loro interesse per le risorse di rame, litio e cobalto dei due Paesi. Gli Stati Uniti stanno costruendo il corridoio ferroviario di Lobito, che trasporterà minerali da Congo, Zambia e Angola. L'iniziativa politica presa da Trump di presiedere un cessate il fuoco tra RDC e Ruanda rientrava in questa strategia economica. I think tank statunitensi hanno prodotto numerosi studi incentrati sullo sfruttamento delle risorse minerarie critiche dell'Africa da parte degli Stati Uniti.

Trump ha annunciato che gli Stati Uniti governeranno il Venezuela. Si aspetta che il governo di Delcy Rodriguez, il nuovo presidente, esegua i suoi ordini, altrimenti manterrà l'embargo petrolifero sul Venezuela e lo priverà delle sue entrate.

Per far rispettare queste sanzioni illegali, la Marina statunitense ha iniziato a issare a bordo le navi che violano l'embargo, tra cui una petroliera battente bandiera russa in alto mare nell'Atlantico, il che ha alzato la posta in gioco con Mosca. Rubio ha già messo in dubbio la necessità del Venezuela di commerciare petrolio con Russia, Cina e Iran. La logica di questa posizione è che il Venezuela dovrebbe commerciare

petrolio solo con gli Stati Uniti. La nuova narrazione di Washington è che le risorse dell'emisfero occidentale appartengono agli Stati Uniti.

Nei piani di Trump, tutto il petrolio venezuelano verrà consegnato agli Stati Uniti per la commercializzazione e l'utilizzo dei proventi, anche in Venezuela, sarà deciso da lui. Il Venezuela potrà acquistare solo prodotti statunitensi con i proventi del petrolio. Niente di tutto ciò ha alcuna base legale. Trump ha avuto il coraggio di dichiarare di essere stato in contatto con le compagnie petrolifere statunitensi prima e dopo l'invasione del Venezuela. Vuole che investano nelle infrastrutture petrolifere venezuelane, attualmente in cattive condizioni, con l'obiettivo di esercitare il controllo sulle più grandi riserve petrolifere conosciute al mondo, in modo che gli Stati Uniti diventino l'attore dominante nel mercato petrolifero globale.

L'avvertenza a tutto ciò è che lo sviluppo delle infrastrutture petrolifere venezuelane richiederà miliardi di dollari di investimenti. Per le compagnie petrolifere statunitensi, tali investimenti a lungo termine devono essere subordinati alla garanzia che il clima politico in Venezuela rimarrà favorevole negli anni a venire. L'approccio neocoloniale e imperialista degli Stati Uniti non garantisce necessariamente questo.

Incoraggiato dal successo in Venezuela, Trump ha iniziato a minacciare il presidente colombiano, che ha descritto come una "persona malata" e un narcotrafficante degli Stati Uniti, l'accusa rivolta a Maduro. Trump sta minacciando anche il Messico, dichiarando che "devono darsi una mossa".

Rubio ritiene legale l'azione degli Stati Uniti contro Maduro, poiché quest'ultimo era stato incriminato da un tribunale statunitense per traffico di droga. Questa posizione non è sostenibile dal punto di vista del diritto internazionale, poiché viola l'immunità sovrana di un Capo di Stato in carica. Anche l'estensione del diritto interno statunitense a un Paese straniero viola il diritto internazionale. Ma gli Stati Uniti sono recidivi in questo senso, avendo rapito il leader di Panama, Manuel Noreiga, il 3 gennaio 1990, la stessa data esatta in cui Maduro fu rapito nel 2026.

È motivo di profonda preoccupazione per la comunità internazionale che gli Stati Uniti abbiano iniziato a disdegnare il multilateralismo e a rifiutare i vincoli del diritto internazionale. Il vice capo di gabinetto di Trump, Stephen Miller, ha affermato senza mezzi termini che per gli Stati Uniti contano solo la forza e il potere, non il diritto o le norme

internazionali.

Egli sostiene che "Viviamo in un mondo in cui si può parlare quanto si vuole di sottigliezze internazionali e di tutto il resto... Ma viviamo in un mondo, nel mondo reale... che è governato dalla forza, che è governato dalla violenza, che è governato dal potere". Questo pensiero distruttivo appartiene all'era prenucleare.

Gli Stati Uniti hanno annunciato il loro ritiro da 66 organizzazioni internazionali, molte delle quali collegate all'ONU. Sono state prese di mira importanti organizzazioni nei settori del cambiamento climatico, dell'energia e del commercio, come l'UNFCCC, l'IPCC, il GCF, l'ECOSOC, l'UNCTAD e l'International Solar Alliance, che l'India aveva promosso insieme alla Francia.

La tesi degli Stati Uniti è che queste istituzioni siano ridondanti nella loro portata, mal gestite, inutili, dispendiose, mal gestite, in balia degli interessi di attori che perseguono i propri obiettivi contrari a quelli degli Stati Uniti, o rappresentino una minaccia per la sovranità, le libertà e la prosperità generale degli Stati Uniti. Questo rappresenta un allontanamento dal multilateralismo e, in parte, dal sistema delle Nazioni Unite, che potrebbe effettivamente comportare l'erosione della leadership statunitense, perché il mondo imparerà a vivere senza gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti avevano già abbandonato l'UNESCO, l'OMS, l'UNHRC, l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, ecc., ma questi organismi sono sopravvissuti.

L'India ha espresso "profonda preoccupazione" per gli sviluppi in Venezuela, senza criticare direttamente gli Stati Uniti, tenendo presente il nostro costante rifiuto di criticare la Russia in merito alla sua operazione militare speciale in Ucraina. La Russia deve valutare cosa implica questo avventurismo statunitense contro il Venezuela, che colpisce gli interessi russi nel Paese, in relazione alle intese che le due parti hanno cercato di raggiungere nei loro sforzi per risolvere il conflitto ucraino.

La domanda chiave è: fino a che punto ci si può fidare dell'amministrazione Trump? La notizia che Trump avrebbe dato il via libera al disegno di legge sulle sanzioni alla Russia del senatore Lindsey Graham sarà problematica sia per la Russia che per l'India, e anche per il Brasile.

L'Europa si è cacciata in una situazione insostenibile bruciando tutti i

ponti con la Russia, leale alleata degli Stati Uniti, e ora la minaccia territoriale per l'Europa proviene dagli Stati Uniti.

La narrazione europea sul pericolo rappresentato dalla Russia è stata vanificata dall'azione di Trump contro il Venezuela e dalla sua minaccia di impossessarsi della Groenlandia per motivi di sicurezza nazionale, anche con la forza, se necessario. Ciò potrebbe potenzialmente mettere a repentaglio il futuro della NATO e dell'UE.

Ora, l'Iran è in subbuglio a causa delle proteste di piazza per il deterioramento delle condizioni economiche del Paese. Un cambio di regime in Iran è da tempo nell'agenda di Stati Uniti e Israele. Trump ha avvertito che gli Stati Uniti sono "pronti a intervenire" se il governo iraniano dovesse intervenire per reprimere le proteste "pacifiche" .

Trump ha già oltrepassato il limite bombardando i siti nucleari iraniani. Un'altra azione militare da parte sua non può essere del tutto esclusa. Ha dichiarato pubblicamente che gli Stati Uniti conoscono la posizione della Guida Suprema iraniana Khamenei e che può essere eliminato in caso di necessità. Dopo aver preso di mira gli interessi di Cina e Russia in Venezuela, non è escluso che Trump possa fare lo stesso in Iran, incoraggiando un cambio di regime, anche se i rischi sono molto più elevati.

Trump vuole aumentare il bilancio della difesa degli Stati Uniti a 1,5 trilioni di dollari nel 2027. Se la sua politica estera non dovesse basarsi sul rispetto del diritto internazionale, ma su equazioni di potere, allora in questo panorama inesplorato potrebbe accadere il peggio.